

# CLUB ALPINO ITALIANO

RIVISTA MENSILE



LE CIME DEL DAINO M. 2865 E IL CROZ DEL RIFUGIO M. 2613 DALLA BOCCA DI BRENTA. - Neg. G. Garbari.

## SOMMARIO

**Nelle Marmarole: Le Cime di Val Tana e il Campanile di San Marco** (con 2 illustr.). — G. CHIGGIATO.

**A proposito della parete NE. del Monviso.** — W. A. B. COOLIDGE ed A. FERRARI.

**La Punta di Lavazzero ed il Pizzo di Lago Gelato.** — T. CHIOVENDA.

**Osservazioni sui ghiacciai delle Valli di Salarno e Adamè** (Valcamonica) con 1 ill. - G. DE GASPERI.

**Le gare di ski a Courmayeur e Ponte di Legno.**

**Cronaca Alpina:** Ascens. compiute da Soci nel 1911.

- Nuove ascens. (con 1 ill.) - Ascens. varie (con 2 ill.)

- Escursioni Sezionali. - Varietà. - Atti ufficiali

della Sede Centrale. - Cronaca delle Sezioni.

Marzo 1912

Volume XXXI — Num. 3

REDATTORE  
WALTHER LAENG



REDAZIONE

PRESSO LA

Sede Centrale del Club Alpino Italiano

Torino — Via Monte di Pietà, 28.

Telefono 11-80.

che, la mancanza di strumenti di livello, e la difficoltà enorme tanto per il fatto di poter raggiungere l'uscita, nelle scorie di nevicata, qual sia il punto più alto e il punto dall'uno all'altro. In Trespin sono stati trovati, conformemente la prima volta, per una cartina di caccia affitta ed una breve operazione topografica l'intera valle, collina, sperduta di qualunque segno, e la costruzione di maggiore altezza e conformata: la prima parte essere più bassa. La cartina dunque della zona, a ripeto, è confermata; i cartografi, avremo la scorta di raggiungere il punto più alto come la poca difficoltà e l'aspetto più disgiunto.

Questa volta presenta verso le valli intorno di Salvo e di Cavallotti due versanti opposti, e grandi piatte loro verso la prima ed a parte scabra verso la seconda: solo verso il lato italiano, e così sopra il grande lago, le scorie di neve e l'aspetto d'arco. La carta ancora lo mostra una quota di metri 2025, quella italiana di m. 2040, benché la carta sia così così collata da indicare la carta circa la posizione delle punte: questa è a nord del lago e non verso sud. I maggiori scosci per il vero, necessariamente, ogni volta il nostro tempo, e il lavoro riguarda una quota anche per laghetto di m. 2040 invece del m. 2040 che gli mostra le nostre carte.

Il nostro lavoro si fece percorrendo i sentieri solitamente di cui ho parlato, verso nord, cioè al lago del Bottegone ed alla Boschetto del Piccolino e della Piccolina, e scendendo a Crudo per la Valle Anzina, strada del Lago nella sua località dettata "El via del Dorso".

Da Museo-Piccolino all'Alpe Agnino con l'Alpe Agnino al lago del Bottegone, con l'Alpe Agnino del Lago Oltro, prima parte, 20 minuti ed alla parte più alta della zona, dove per la collina al lago del Lago Oltro e quello del Bottegone,

ovvero, da questo, sulla alla Boschetto della Piccolina 25 minuti, invece a Crudo 2 ore, tutto di cammino ordinato.

Nel complesso è questa una escursione che non merita davvero la fatica che costa, trovandosi la zona molto fuori mano, e meno che non si ricordasse la gola con una visita a Cavallotti ed alla Valle di Campo. Nella zona che, più a nord, costituisce la Valle Anzina e la Val Formica, dividendo dalle valli intorno della stessa Val Bottegone, due ore al Bottegone, si devono essere oltre della zona quasi sempre, se pure con un paio d'ore nell'aspetto: come che hanno, con cartina, un tempo italiano ed veramente anche un italiano su quella cartina: la Corona di Gruppo e Sarnandora, il Formicaccio e Waldobacco, il Passo Piave e Sarnandora: quale dei nomi suoi scarsi, vengono ed altri scarsi e scarsi del loro la prima volta?

Costa Alpina, il nostro via.

Tito Caccavari (ex. di Roma)  
Regio Comate d'Italia.

Il grande scocio di questo è quello che mostra un profilo della cartina, e che l'ora di fine l'Alpe Agnino con l'Alpe Agnino del Lago Oltro, prima parte, 20 minuti ed alla parte più alta della zona, dove per la collina al lago del Lago Oltro e quello del Bottegone, ovvero, da questo, sulla alla Boschetto della Piccolina 25 minuti, invece a Crudo 2 ore, tutto di cammino ordinato. Nel complesso è questa una escursione che non merita davvero la fatica che costa, trovandosi la zona molto fuori mano, e meno che non si ricordasse la gola con una visita a Cavallotti ed alla Valle di Campo. Nella zona che, più a nord, costituisce la Valle Anzina e la Val Formica, dividendo dalle valli intorno della stessa Val Bottegone, due ore al Bottegone, si devono essere oltre della zona quasi sempre, se pure con un paio d'ore nell'aspetto: come che hanno, con cartina, un tempo italiano ed veramente anche un italiano su quella cartina: la Corona di Gruppo e Sarnandora, il Formicaccio e Waldobacco, il Passo Piave e Sarnandora: quale dei nomi suoi scarsi, vengono ed altri scarsi e scarsi del loro la prima volta?

## OSSERVAZIONI SUI GHIACCIAI DELLE VALLI DI SALARNO E ADAMÉ (VALCAMONICA)

Quando, dalla Commissione Italiana per lo studio dei ghiacciai, ebbi l'incarico di visitare e porre le prime segnalazioni sui ghiacciai delle Valli di Salarno e Adamé, nel Gruppo dell'Adamello, mi occupai anzitutto delle ricerche sulla bibliografia scientifica ed alpinistica della regione, per conoscere quanto altri avessero osservato in precedenza. Ma ben presto dovette accorgermi che ben poco, per non dir nulla, di preciso, si poteva ricavare dai vecchi scritti di Payer, Schulz, Syber-Gysi e Prudenzi, come dalle moderne guide aventi scopo esclusivamente turistico. E poiché anche le più recenti e migliori carte topografiche rappresentano con più fantasia artistica che precisione scientifica i ghiacciai e le loro fronti, decisi di riparare almeno in parte, con rilievi spicciativi alla bussola, all'imperfezione della rappresentazione topografica, nel

mentre ponevo alcuni segni che servivano allo studio delle oscillazioni dei ghiacciai.

Durante la mia breve permanenza nelle Valli di Salarno e Adamé mi occupai principalmente del rilievo alla bussola dei due principali ghiacciai, o meglio delle lingue di ghiaccio che scendono alla testata delle due valli dal così detto Pian di Neve; esaminai poi alla meglio i minori ghiacciai annidati nei circhi laterali, e feci qualche osservazione sulla caratteristica morfologia glaciale delle due valli.

Di tutte queste ricerche renderò conto più estesamente altrove, e avrò anche occasione di pubblicare i rilievi eseguiti; qui dirò solo brevemente delle condizioni in cui si trovavano i ghiacciai nell'agosto dello scorso 1911 e delle segnalazioni che feci su di essi.

**Ghiacciaio di Salarno.** — La colata di ghiaccio che dal Pian di Neve (m. 3100 circa) scende nella Valle di Salarno, è lunga circa 1600 metri, larga da 300 a 400 e termina nel punto più basso a metri 2425 (aner.). La fronte è divisa imperfettamente in due lingue; una minore, occidentale, assai crepacciata, è ricoperta in gran parte da grossi depositi morenici; quella orientale invece è meglio individuata, larga circa 150 metri, inclinata verso l'unghia di circa 20°.

Su questa lingua potei collocare alcune segnalazioni, che sono:

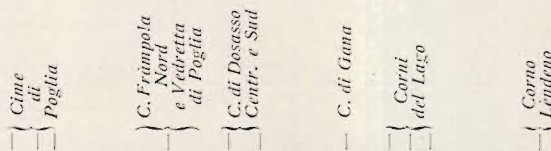
1° Il segno **A**, marcato in rosso su di un grosso masso <sup>1)</sup> che ha tutta l'apparenza di stabilità, a metri 2434 sul mare (aner.), sulla sinistra (est) della lingua ghiacciata. Il segno è accompagnato da una freccia che indica la direzione della misura. Il ghiaccio termina a crosta da questo lato: dal segno al margine estremo dell'orlo sfrangiato misurai m. 4,80; al ghiaccio compatto m. 6,60.

2° Un allineamento di massi attraverso la lingua, a circa 260 metri dalla fronte. La grandiosità dei depositi morenici sul lato destro del ghiacciaio, la scarsa stabilità di essi, e la distanza della roccia in posto mi impedirono di fissare da quel lato un caposaldo; perciò doveti stabilire l'allineamento fra un segno  $\oplus$  (croce entro a un cerchio) marcato in minio sulla parete a picco a sinistra della lingua e la Cima di Gana (m. 2892). Con questa scelta l'allineamento è più sicuro, data la distanza del punto di mira, e, se presenta l'inconveniente di non permettere osservazioni in tempo di nebbia, è comunque l'unica soluzione possibile, date le condizioni speciali della lingua. A 28 m. a partire dal caposaldo (m. 2507 sul mare), sul margine del ghiacciaio, su di un grossissimo masso, è il segno  $\bullet$  1 e poi, equidistanti di 20 metri i segni 2, 3, 4, 5, 6, sui massi di 20-30 centimetri di dimensioni, un po' appiattiti, incastrati nel ghiaccio. Sulla stessa linea, a 34 metri dal punto 6, l'orlo della lingua si rialza e poi scende ripida a scarpata lateralmente (sud-ovest). I punti 2, 3 sono a 2505 m. sul mare.

Le segnalazioni e le misure sul ghiacciaio di Salarno sono state fatte il 17 agosto 1911.

**Ghiacciaio di Adamé.** — Circa a 3100 metri sul mare, dal Pian di Neve, comincia la colata del ghiacciaio detto di Adamé, che precipita assai più ripido di quello di Salarno al fondo della valle. Ciò è dovuto ad un gran salto di roccia, che comincia a circa 2700 metri sul mare. Sull'orlo di questo salto la colata si

divide in tre lingue: due minori orientali che terminano assai alte (m. 2450 circa), fra i depositi morenici, ed una maggiore, orientale, che sotto il salto ha pendenza non forte e scende, larga da 150 a 200 metri, per oltre mezzo chilometro, terminando a circa 2330 metri sul mare. La fronte è parzialmente coperta da materiali morenici; ne è spoglio il lato occidentale, e là, a distanza di metri 11,90 dall'estremo lembo di ghiaccio fissai (15 agosto 1911) su un grosso masso



IL FIANCO SINISTRO DI VAL SALARNO DAL ZUCCONE.

Da neg. di W. Laeng (agosto 1910).

il segno **A**, con una freccia, in rosso. Il masso, di m. 1 x 1,50 si trova presso un altro colossale, sulla destra del più occidentale dei vari rivoli delle acque di fusione che costituiscono il torrente Poja.

**Altri ghiacciai nelle due valli.** — Le carte topografiche della regione sono in un disaccordo meraviglioso nel segnare i ghiacciai nei circhi laterali delle Valli di Salarno e Adamé.

Per averli direttamente esaminati posso assicurare che, — salvo poche frangie di ghiaccio a riparo della cresta fra il Cornetto di Salarno ed il Triangolo ed i due piccoli ghiacciaietti di Gioià e del Passo di Poja (o Poglià) nella valle di Salarno, e gli altri due, posti sotto la Cima delle Levade e sotto la Cima Buciaga, nella Val d'Adamé, — non vi sono altri ghiacciai di secondo ordine nelle due valli.

Visitai direttamente i tre primi ed osservai da lontano l'ultimo. Hanno superficie assai limitata, pochi crepacci, belli apparati morenici. Erano ricoperti di neve lungo le fronti, e ciò è notevole quando si pensi che quest'anno fu veramente eccezionale per la scarsità di neve, che scomparve anche nei circhi ov'era solita rimanere tutto l'estate; anzi, secondo le guide, ben raramente le superfici di ghiaccio dei detti ghiacciai vengono a scoperto.

<sup>1)</sup> Non ho potuto fissare i capisaldi su roccia in posto per la grande distanza di questa dalle fronti, che sono circondate da grandiosi depositi morenici.

**Il ritiro dei ghiacciai.** — Varie sono le prove che stanno ad indicare nelle nostre valli un ritiro delle fronti dei ghiacciai; sono queste: la distanza delle fronti attuali dalle più recenti morene, la presenza di lembi di ghiaccio morto anteriormente alle morene, l'esistenza di lembi di ghiaccio sepolto nelle morene laterali ad altezze superiori a quelle dell'attuale superficie del ghiaccio.

La fronte del ghiacciaio di Salerno dista dall'ultima recentissima morena frontale circa 90 metri; l'unghia

estrema del ghiacciaio di Adamé dista circa 150 metri dalle ultime morene deposte; fra queste e la fronte vi sono ancora dei lembi di ghiaccio sepolto.

Il dislivello poi tra le superfici attuali delle estreme lingue ed i lembi laterali sopraelevati oltrepassa una quindicina di metri.

Anche nei ghiacciai di secondo ordine, la distanza delle fronti dalle morene è prova di un periodo di oscillazione negativa.

G. B. DE GASPERI (Sez. di Firenze).

## LE GARE DI SKI A COURMAYEUR ED A PONTEDILEGNO

### Il Concorso regionale di ski a Courmayeur

dal 7 Gennaio 1932.

Il giorno di sabato 6 gennaio a. s. una folla di turisti e di alpini si riuniva a Courmayeur per assistere alle Gare regionali di ski. Se per molti tempi non era il pensiero avrebbe convenzionalmente allungamento, la stagione di neve promise in una stagione d'anni italiani una parte affatto del suo significato. Erano presenti, oltre parecchie signore e signorine, l'on. cav. Debellis, presidente della Sezione d'Alta del C. A. I., Cav. Zoraglio, il cav. avv. Chaffin, deputato provinciale, gli avv. cav. Scrimaglia e Caroni, consiglieri di Prefettura, il Sindaco di Courmayeur, il sig. Giulio Brocard e moltissimi altri visitatori.

Dopo un lunghetto di quelle prove parte anche gli ufficiali alpini stessi, d'intorno le gare sotto la direzione del Cav. Meunier e dell'istruttore delle Truppe alpine sig. Capri. Quest'ultimo, naturalmente i presentati con alcuni suoi allievi. Ma l'ora della festa fu un granissimo momento di La Thuile, Anselmo Oggeri di ski ed altri che non temettero la propria gara.

Il giorno seguente, per tempo presso al dicembre, si riunirono alla gara in valle a Pontedilegno, gli ufficiali improvvisamente una commovente cerimonia intorno al monumento della grande Ulla, deponendovi fiori.



Ecco alcune notizie dei presentati:

Il Concorso. — Sezione Valle e Pothet (11 iscritti):  
 Il Cavaliere Alfonso di Courmayeur - Il Cavaliere Durio - Il Cav. Long - Il Cav. Brocard Durio - Il Cav. Meunier.

Il Concorso. — Sezione Valligot (senza 12 iscritti):  
 Il Maggiore di Valmorra - Il Fregate Pallone - Il Cav. Brocard - Il Cav. Durio - Il Cav. Long.

Il Concorso. — Sezione Valligot (senza 12 e 18 anni 27 iscritti):  
 Il Cavaliere Durio di La Thuile - Il Cav. Brocard - Il Cav. Meunier - Il Cav. Long - Il Cav. Durio - Il Cav. Long - Il Cav. Durio - Il Cav. Long.

Il Concorso. — Sezione Valligot (senza 12 e 18 anni 27 iscritti):  
 Il Cavaliere Francesco di La Thuile - Il Cav. Brocard - Il Cav. Meunier - Il Cav. Long - Il Cav. Durio - Il Cav. Long - Il Cav. Durio - Il Cav. Long.

Il Concorso. — Sezione di Lago: 11 iscritti:  
 Il Cav. Brocard - Il Cav. Meunier - Il Cav. Long - Il Cav. Durio - Il Cav. Long - Il Cav. Durio - Il Cav. Long.

### La Settimana di Turismo Invernale a Pontedilegno.

Come gli associazioni nel settore di Genova della "Bionda", per iniziativa della Sezione di Genova del C. A. I. e del Touring Club Italiano, si mette a Pontedilegno dall'8 al 15 febbraio una Grande Settimana di Turismo Invernale. Per lo spirito con cui sono dal suo comitato nella preparazione di ogni singola parte del programma, alla settimana sono il più felice e completo successo e la massima attenzione generale fu adombrando concesso dal lato tecnico e dal lato sportivo, al raggiungimento di questo felice risultato contribuirono pure il Ministero della Guerra e le Truppe Alpine, che fornirono luoghi di alloggio e di collaborazione nella preparazione e nello svolgimento della gara. Gli alpini locali, furono quelli che prepararono materialmente il campo degli sport e che parteciparono personalmente e brillantemente alle gare stesse, oltre a quelle specialmente indette per militari.

Prima a programmare a Pontedilegno ed a cominciare la settimana furono le le squadre del Touring, che una mattina, che si dichiarano a provare la stessa prova, mentre si aspetta la "Bionda", della Società di Bergamo, di Milano, di Livorno, di Sondrio, di Asti e della Società Turistica Milano, e cominciarono ad arrivarvi a ogni settimana di più a venire con una lista di turisti e di sportivi nell'ampia casa al fondo della Valle Casanova. Sono a Pontedilegno anche furono le squadre del Touring e della Sezione di Genova del C. A. I.

La gara, per quanto non fornita da una parte eccellente, mostrò sempre talmente al nostro grado e la qualità e la qualità del momento era ben giustificata, oltre che dall'arrivo per questo sport, della richiesta del premio, ciò che pure non parteciparono importante la settimana di Pontedilegno fu la migliore, per la prima volta in Italia, del campionato internazionale e nazionale di sci, che mostrò ben altre "Bionda", cominciarono.



Ecco ora i principali risultati ufficiali della gara:

Il Concorso di ski ufficiali del concorso in attività di servizio presso a Pontedilegno. — Il Cav. Meunier - Il Cav. Long - Il Cav. Durio - Il Cav. Long - Il Cav. Durio - Il Cav. Long - Il Cav. Durio - Il Cav. Long.